

bla



Alta Brianza
Alzate Brianza

notizie dalla
Banca di Credito Cooperativo
dell'Alta Brianza - Alzate Brianza

BCC LIFE IN ALTA BRIANZA

giugno 2015 n. 14





L'unione fa la banca.

Scopri le novità di Relax Banking,
l'home banking del Credito Cooperativo.
Un mondo di servizi tagliati
per le tue esigenze.

RelaxBanking, nelle versioni **Famiglia** o **Impresa**, permette di eseguire le principali operazioni bancarie e il continuo aggiornamento delle informazioni dei tuoi conti direttamente da casa tua o dovunque ti trovi, basta un collegamento internet.

24 ore su 24, sette giorni su sette

Ovunque ti trovi puoi, per esempio:

- **controllare il saldo e i movimenti**,
- **effettuare pagamenti** (bonifici, bollettini postali, effetti, ricariche cellulari, F24, canone RAI, bollo ACI, ricarica carta prepagata)
- **effettuare operazioni in titoli** e avere informazioni sui mercati finanziari italiani.

Il tutto con la massima sicurezza, con risparmio di tempo e commissioni.

www.relaxbanking.it



“Deve essere ricordato che nulla è più difficile da pianificare, più dubbio a succedere o più pericoloso da gestire che la creazione di un nuovo sistema.

NICCOLÒ MACHIAVELLI

GIOVANNI PONTIGGIA Presidente

Cari Soci, qualche novità che ho accennato anche nella scorsa Assemblea.

Prima su tutte il processo di **autoriforma** delle BCC che vede impegnata Federcasse nell'individuazione di un modello non solo al passo con i tempi ma con caratteri di originalità e di innovazione. La competitività nelle BCC è caratterizzata dal loro radicamento nel territorio, dal patrimonio di relazioni e dal loro dinamismo, riuscendo attraverso il sistema a rete a coniugare l'essere banca locale con il fornire tutto ciò che una grande banca è in grado di offrire. Il territorio ha sempre più bisogno di credito cooperativo e la riforma sarà un cambiamento capace di tradurre nel presente le nostre radici, il conseguimento degli obiettivi dovrà essere compatibile con il mantenimento delle caratteristiche mutualistiche tipiche del modello cooperativo.

Verrà salvaguardata l'identità storica dei nostri territori, si verranno a creare dei patti di integrazione e coesione nel nuovo assetto organizzativo.

Il rinnovamento non ci coglie impreparati, da tempo le BCC erano consapevoli della necessità di rivedere e migliorare il proprio sistema essendo inserite nelle dinamiche sociali ed economiche del paese.

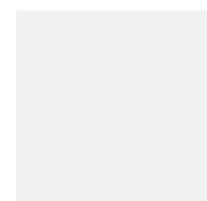
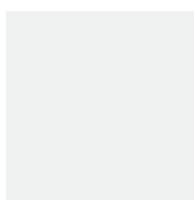
Anche al nostro interno abbiamo avviato già da tempo un

processo di cambiamento, che ha saputo valorizzare la dimensione territoriale, riorganizzando la rete distributiva ed assicurando una più efficiente gestione delle risorse umane: **il nuovo assetto organizzativo, la recente nomina del Vice Direttore della BCC, MARCO COGLIATI e la modifica della governance aziendale**, ora più strutturata e più snella, sono le basi di un modello capace non solo di rispondere al mercato ed agli organi di vigilanza, ma pronto ad affrontare le opportunità di aggregazione.

Abbiamo voluto inoltre come Credito Cooperativo, per rimarcare la forza, essere presenti anche alla manifestazione universale di Expo Milano 2015 che oltre al tema che è chiamata a sostenere **nutrire il Pianeta**, è un giro del mondo emozionante e pieno di sorprese. Ogni Padiglione è un viaggio nella cultura, nei profumi, nei colori e nelle tradizioni di un popolo. All'interno, i diversi Paesi hanno organizzato attrazioni, spettacoli, architettura, design, sapori; natura e scienza si uniscono in un unico spazio per un'esperienza entusiasmante che lascia a bocca aperta.

Per consentire ai propri soci e clienti di non perdere questa opportunità, unica ed irripetibile, la BCC Alta Brianza ha organizzato nei prossimi mesi diverse visite guidate.

in questo numero



bla BCC LIFE ALTA BRIANZA



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

Anno VII - n° 14 - Giugno 2015
Periodico semestrale di informazione
della BCC dell'Alta Brianza
Autorizzazione Tribunale di Como n. 7/08 del 05/03/2008

Editore e proprietario
Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza
Alzate Brianza - Società Cooperativa

Direttore Responsabile
Giovanni Pontiggia

Sede
Via IV Novembre 549 - Alzate Brianza (Co)

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono (Lc)
www.cattaneografiche.it

Scrivi@bla
Per contattare la redazione
ufficio.soci@alzatebrianza.bcc.it

In copertina:
L'Albero della Vita - Expo

- 1 L'editoriale del Presidente
- 3 Un bilancio positivo
- 4 Quale mutualità ai tempi dell'Unione Bancaria
- 6 L'economia dell'onestà e la buona cooperazione
- 8 Expo una fucina di opportunità
- 10 Il Credito Cooperativo a Cascina Triulza
- 12 Assemblea dei Soci
- 14 Verso il Futuro senza dimenticare la storia
- 16 Ripamonti Carni da sempre punta sulla qualità
- 18 Nuovi interventi a sostegno delle imprese
- 19 Ancora una volta vicini ai cassa integrati
- 20 Formula Auto
- 21 Telepass
- 22 Territori e Talenti
- 24 Meglio insieme
- 25 La donazione degli organi è un gesto di amore per la vita
- 26 Studiare la guerra per costruire la pace
- 28 Moto e musica
- 29 Italia. Ultimo atto. L'altro cinema italiano
- 30 Si'Cura un'opportunità da non perdere
- 32 Educare, nell'orizzonte della bellezza
- 34 Alessandro Volta
- 36 Fondo Pensione Aureo

UN BILANCIO POSITIVO

... non solo dal punto di vista economico

Dopo la riconferma nel prossimo triennio a Vice Presidente della BCC, Giuseppe Rigamonti sintetizza l'esperienza vissuta.

Nel triennio che si è appena concluso, la banca è stata in grado di presentare ogni anno un bilancio in utile, nonostante una situazione esterna sempre più complessa: nel 2012 - inizio mandato del Consiglio di Amministrazione uscente - la disoccupazione sul territorio di Como e Lecco era del 5,4% per arrivare alla fine del 2014 al 9,0%; nello stesso periodo la disoccupazione giovanile nei nostri territori è passata dal 18% al 32%. Le sofferenze della nostra Banca erano all'inizio del 2012 il 5% oggi sono l'8% degli impieghi totali (a livello lombardo sono arrivate al 10,5%). Ogni anno questi indicatori sono progressivamente peggiorati, mettendo a dura prova famiglie (disoccupazione) e imprese (sofferenze) con un incremento omogeneo del 60%. E nonostante questo, negli stessi tre anni, il nostro Istituto è stato in grado di presentare sempre un bilancio positivo.

A livello nazionale il valore assoluto di questi "moltiplicatori / misuratori della crisi" non cambiano, cambiano solo i dati di partenza (ad esempio la disoccupazione nel 2012 era il 7% oggi è il 12%). Non è una questione di territori più o meno colpiti. Il Bilancio di Coerenza presentato da Federcasse nel corso del 2014, richiamato dalla nostra Banca nel bilancio sociale, illustra come il

sistema del Credito Cooperativo ha avuto la capacità in questi anni di rimanere coerente ai propri valori: l'impegno verso le imprese e le famiglie, verso il personale e verso le comunità in cui le BCC operano quotidianamente non è venuto a mancare e rimanere coerenti in anni di crisi non è cosa da poco. La forza che ha avuto la nostra Banca in questi anni è stata quella di lavorare sul quotidiano immaginando un futuro, accettando le sfide che il mercato e gli organi di vigilanza ci hanno lanciato. È stato avviato un grosso lavoro progettuale, presentato nel suo stato avanzamento ai Soci nelle scorse Assemblee, le cui linee di indirizzo si sono concretizzate in un piano commerciale estremamente innovativo che non parla più solo di prodotti ma di **clienti** ed in particolare di soci clienti.

Abbiamo immaginato un modo differente di fare banca.

Da qui la scelta di riorganizzare la rete distributiva caratterizzando le 15 sedi in **filiali, sportelli e agenzie**, in funzione delle caratteristiche della nostra zona operativa così come la scelta di classificare la clientela nei segmenti **corporate, affluent, small business e retail**. Quello che chiediamo ai nostri collaboratori è di essere sempre più presenti con il cliente, essere vicini per comprenderne le esigenze, mettersi in simbiosi con loro perché solo presidando i territori potremo essere in grado di intercettare i continui e rapidi cambiamenti del mercato e soddisfare le esigenze delle perso-

ne che ogni giorno ci danno fiducia. Tutto questo non solo per riconfermare ogni anno i risultati positivi avuti nel passato dalla nostra Banca ma anche per trovarci pronti con un **modello organizzativo competitivo che incrementi il valore della nostra BCC** nel momento in cui dovremo affrontare opportunità di aggregazione con altre consorelle.

Al termine di questo triennio la Banca ha dimostrato forza e competenza, ha accettato le sfide ed ha avuto la capacità di progettare un percorso evolutivo di cambiamento, ed i primi risultati degli sforzi fatti sono già visibili in alcuni dati del bilancio 2014 (numero dei clienti e soci in aumento, raccolta gestita raddoppiata, ... ma anche in tanti segnali di apprezzamento che riceviamo dai primi clienti su cui è stato sperimentato il nuovo approccio di relazione e servizio) riconfermando il ruolo che ha sempre svolto la BCC dell'Alta Brianza, un istituto di credito al quale **vale la pena dare fiducia**. In un mercato sempre più complesso la Banca punta e crede ancora una volta, come ha sempre fatto, nelle **persone**, e riconferma di voler svolgere per le comunità e i territori in cui opera il ruolo che ha sempre svolto, forte anche dell'appartenenza al sistema del Credito Cooperativo, un sistema di valori che ha dimostrato coerenza anche in anni di crisi.



QUALE MUTUALITÀ AI TEMPI DELL'UNIONE BANCARIA

L'Autoriforma delle BCC

Alessandro Azzi

Presidente Federcasse

Il processo di autoriforma del Credito Cooperativo è una opportunità da non sprecare e dalla quale dipende il nostro futuro.

Certo, il settore finanziario ha oggi ben altre esigenze di riforma. Ad esempio, la nuova regolamentazione penalizza di fatto oggi le banche che finanziano l'economia reale. E invece non ha ancora affrontato temi come la disciplina della leva finanziaria,

che avrebbero inciso più profondamente sui rischi connessi alla speculazione che ha dato origine alla crisi.

Negli Stati Uniti, ad esempio, i regolatori hanno scelto un approccio diverso da quello europeo. Negli USA le regole sono diverse a seconda del tipo di banca, della

dimensione e dell'operatività. In Europa sostanzialmente vige invece l'approccio "taglia unica". Ma, soprattutto, si tende a non considerare quanto di buono è stato fatto negli anni passati per definire meccanismi in grado di scongiurare crisi sistemiche, non a caso esplose oltreoceano ed "importate" in Europa attraverso i canali della globalizzazione economica di taglio speculativo.

Mi riferisco ad esempio a quanto si andrà a modificare grazie alla azione combinata delle due Direttive Europee sugli schemi di protezione dei depositi (DGS) e sulla risoluzione delle crisi (BRR) - sulla preziosa attività di prevenzione delle crisi bancarie messe in atto, sin dalla sua costituzione, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e più in generale dai Fondi di Garanzia che potranno, da ora in poi, svolgere prevalentemente attività di rimborso dei depositanti in caso di *default*. Per il Credito Cooperativo, il rischio non è solo quello di indebolire uno strumento essenziale di prevenzione delle criticità, ma anche di perdere uno

strumento cardine di coesione di sistema. Questo, solo per indicare la complessità delle sfide che abbiamo davanti.

La riforma che vogliamo, ed i cui caratteri generali sono stati ben definiti nella delibera assunta dal Consiglio Nazionale di Federcasse il 12 marzo scorso, dovrà, allora, a maggior ragione, continuare a valorizzare l'art. 2 dello statuto di ogni BCC, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen. Dovrà continuare a tutelare e promuovere il ruolo, unico e prezioso, delle banche di territorio a mutualità prevalente. Dovrà saper attrarre capitali "pazienti". Dovrà, in buona sintesi, salvaguardare anche in termini di *governance* quell'immenso patrimonio storico e culturale che ha contrassegnato, in 130 anni di storia, il "DNA" delle nostre Banche e disegnare uno schema organizzativo che non solo sia adatto ai tempi nuovi ed alle sollecitazioni, ma che abbia caratteri di originalità tali da poter - questa la nostra ambizione - segnare un nuovo modello a tendere. Senza inseguire o guardare altrove per far propri modelli o schemi la cui validità intrinseca, rispettosa della



mutualità e del protagonismo dei territori, è spesso da verificare.

Federcasse sta approfondendo vantaggi e svantaggi dei vari modelli europei che l'esperienza e la prassi hanno disegnato nel corso degli anni perché l'azione delle banche cooperative avesse sempre maggiore efficacia. E si tratta di esperienze diversissime tra loro, peraltro in continua evoluzione. E che richiedono un lavoro di scavo molto approfondito. Ne abbiamo avuto una riprova ancora in queste settimane

(aprile 2015 n.d.r.); mi riferisco a quanto deciso dalla Rabobank che ha impresso al suo modello una (forse non troppo sorprendente) irreversibile accelerazione verso una secca centralizzazione: banca unica e cooperative locali trasformate in filiali. Od altri modelli di *governance* spesso indicati come virtuosi, ma nei quali si mostra molto concreto il rischio di una progressiva *demutualizzazione*.

Sentiamo forte la responsabilità del ruolo che le BCC hanno oggi nel mercato. Per questo il nostro

impegno è massimo, consapevoli della posta in gioco e della grande opportunità di costruire il Credito Cooperativo del domani. Che non sarà e non potrà mai essere solo un modo di fare banca, ma un segno distintivo della capacità del nostro Paese di tornare a ragionare su cosa significhi saper coniugare passato ed efficienza. Dov'è l'orgoglio di sentirsi artefici del proprio futuro e di offrire risposte originali e concrete ad una Europa comunque stanca e disorientata.

SEI LE LINEE DI INDIRIZZO DELL'AUTORIFORMA

Abbiamo tenuto conto (ed era impossibile non farlo) delle richieste dei regolatori, ma abbiamo anche individuato gli elementi che riteniamo irrinunciabili per l'identità e la realtà del Credito Cooperativo. Sono così state tracciate sei linee di indirizzo del progetto di auto-riforma:

1. confermare il ruolo delle BCC come banche cooperative delle comunità e dei territori a vocazione mutualistica, secondo quanto previsto dall'articolo 2 dei loro statuti;
2. valorizzare la dimensione territoriale della rete, semplificandone - al contempo - la filiera organizzativa interna, migliorandone l'efficienza;
3. adeguare la qualità complessiva della governance del sistema al nuovo contesto determinatosi con l'Unione Bancaria al fine di accrescere

ulteriormente la qualità del servizio a soci e clienti;

4. assicurare una più efficiente allocazione delle risorse patrimoniali disponibili all'interno del sistema;
5. individuare la modalità più opportuna per consentire l'accesso di capitali esterni;
6. garantire l'unità del sistema come presupposto di competitività nel medio lungo periodo.

Sono questi gli obiettivi che la nostra proposta, alternativa ed emendativa rispetto a quella che era stata confezionata, dovrà conseguire.

Le autorità chiedono alle BCC di "integrarsi a gruppo". Questa indicazione può essere interpretata secondo diverse modalità. Noi pensiamo ad un gruppo societariamente posseduto da banche cooperative mutualistiche che dovranno aderire ad esso sotto-

scrivendo un patto, un contratto. E pensiamo ad una realtà che assicuri il rispetto dei sempre più severi requisiti micro-prudenziali; che abbia capacità competitiva e quindi di investimento; che garantisca economie di scala e contenimento dei costi, un'adeguata capacità di tutela della stabilità delle BCC e dell'insieme del Gruppo stesso, appropriati ed incisivi meccanismi di intervento per la soluzione di singole crisi aziendali.

Lo scorso 28 febbraio, in occasione dell'Udienza con 7 mila cooperatori di cui un migliaio del settore bancario, Papa Francesco ha concluso il suo saluto con un'incitazione forte al cambiamento. "Andate avanti, coraggio! Siate creatori, "poeti", avanti!", sono state le sue parole. Prendiamo questo spunto. Per avere il coraggio e la lucidità di un cambiamento leale, che non "tradisca" ma "traduca" nel presente le nostre radici.



L'ECONOMIA DELL'ONESTÀ E LA BUONA COOPERAZIONE

Alcuni stralci del lungo discorso del Papa ai 7.000 cooperatori nell'udienza del 28 febbraio.

Voi siete innanzitutto la memoria viva di un grande tesoro della Chiesa italiana. Infatti, sappiamo che all'origine del movimento cooperativistico italiano, molte cooperative agricole e di credito, già nell'Ottocento, furono saggiamente fondate e promosse da sacerdoti e da parroci. Tuttora, in diverse diocesi italiane, si ricorre ancora alla cooperazione come rimedio efficace al problema della disoccupazione e alle diverse forme di disagio sociale (...)

Oggi, vorrei che il nostro dia-

logo non guardi solo al passato, ma si rivolga soprattutto in avanti: alle nuove prospettive, alle nuove responsabilità, alle nuove forme di iniziativa delle imprese cooperative. È una vera missione che ci chiede fantasia creativa per trovare forme, metodi, atteggiamenti e strumenti, per combattere la "cultura dello scarto", quella che oggi viviamo, la "cultura dello scarto" coltivata dai poteri che reggono le politiche economico-finanziarie del mondo globalizzato, dove al centro c'è il dio denaro. Globalizzare la solidarietà - questo si deve globalizzare, la solidarietà! (...)

Quindi non fermatevi a guardare soltanto quello che avete saputo realizzare. Continuate a perfezionare, a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che avete già costruito. Però abbiate anche il coraggio di uscire da esse, carichi di esperienza e di buoni metodi, per portare la cooperazione sulle nuove frontiere del cambiamento (...). Questo grande balzo in avanti che ci proponiamo di far compiere alla cooperazione, vi darà conferma che tutto quello che già avete fatto non solo è positivo e vitale, ma continua anche ad essere profetico. Per questo dovete continuare a inventare - questa è la

parola: inventare - nuove forme di cooperazione, perché anche per le cooperative vale il monito: quando l'albero mette nuovi rami, le radici sono vive e il tronco è forte! (...)

Voglio offrirvi, invece, alcuni incoraggiamenti concreti.

Il primo è questo: le cooperative devono continuare ad essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile. Di questo non è capace il sentimento. **Per questo occorre mettere al primo posto la fondazione di nuove imprese cooperative**, insieme allo sviluppo ulteriore di quelle esistenti, in modo da creare soprattutto nuove possibilità di lavoro che oggi non ci sono (...)

Un secondo incoraggiamento - non per importanza - è quello di **attivarvi come protagonisti per realizzare nuove soluzioni di Welfare, in particolare nel campo della sanità**, un campo delicato dove tanta gente povera non trova più risposte adeguate ai propri bisogni (...) Tanto avete fatto, e ancora tanto c'è da fare! Andiamo avanti!

Il terzo incoraggiamento riguarda l'economia, il suo rapporto con la giustizia sociale, con la dignità e il valore delle persone. (...) Ad esempio: il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti. Uno più uno tre! Questa è la

logica. "Cooperari", nell'etimologia latina, significa operare insieme, cooperare, e quindi lavorare, aiutare, contribuire a raggiungere un fine. Non accontentatevi mai della parola "cooperativa" senza avere la consapevolezza della vera sostanza e dell'anima della cooperazione.

Il quarto suggerimento è questo: se ci guardiamo attorno non accade mai che l'economia si rinnovi in una società che invecchia, invece di crescere. **Il movimento cooperativo può esercitare un ruolo importante per sostenere, facilitare e anche incoraggiare la vita delle famiglie**. Realizzare la conciliazione, o forse meglio l'armonizzazione tra lavoro e famiglia, è un compito che avete già avviato e che dovete realizzare sempre di più (...)

Questo è il nostro modo di gestire i beni comuni, quei beni che non devono essere solo la proprietà di pochi e non devono perseguire scopi speculativi.

Il quinto incoraggiamento forse vi sorprenderà! Per fare tutte queste cose ci vuole denaro! Le cooperative in genere non sono state fondate da grandi capitalisti, anzi si dice spesso che esse siano strutturalmente sottocapitalizzate. Invece, il Papa vi dice: dovete investire, e dovete investire bene! In Italia certamente, ma non solo, è difficile ottenere denaro pubblico per colmare la scarsità delle risorse. La soluzione che vi propongo è questa: **mettete insieme con determinazione i mezzi buoni per realizzare opere buone(...)**

Quando il denaro diventa un idolo, comanda le scelte dell'uomo. E allora rovina l'uomo e lo condanna. Lo rende un servo. Il denaro a servizio della vita può essere gestito nel modo giusto dalla cooperativa, se però è una

cooperativa autentica, vera, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale. Per questo vi dico che fate bene - e vi dico anche di farlo sempre più - a contrastare e combattere le false cooperative, quelle che prostituiscono il proprio nome di cooperativa, cioè di una realtà assai buona, per ingannare la gente con scopi di lucro contrari a quelli della vera e autentica cooperazione (...). Lottate contro questo! Ma come lottare? Con le parole, solo? Con le idee? Lottate con la cooperazione giusta, quella vera, quella che sempre vince.

L'economia cooperativa, se è autentica, se vuole svolgere una funzione sociale forte, se vuole essere protagonista del futuro di una nazione e di ciascuna comunità locale, deve perseguire finalità trasparenti e limpide. Deve promuovere l'economia dell'onestà! Un'economia risanatrice nel mare insidioso dell'economia globale. Una vera economia promossa da persone che hanno nel cuore e nella mente soltanto il bene comune (...)

Occorre avere il coraggio e la fantasia di costruire la strada giusta per integrare, nel mondo, lo sviluppo, la giustizia e la pace (...)

Vivete la vostra Alleanza da cristiani, come risposta alla vostra fede e alla vostra identità senza paura! Fede e identità sono la base. Andate avanti, dunque, e camminate insieme con tutte le persone di buona volontà! E questa anche è una chiamata cristiana, una chiamata cristiana a tutti. I valori cristiani non sono soltanto per noi, sono per dividerli! E dividerli con gli altri, con quelli che non pensano come noi ma vogliono le stesse cose che noi vogliamo. **Andate avanti, coraggio! Siate creatori, "poeti", avanti!**

EXPO UNA FUCINA DI OPPORTUNITÀ

Fabrizio Bellavista

partner Istituto di Ricerca Emotional Marketing e coordinatore Expoportunity Project

Alcune brevi considerazioni sulle opportunità offerte da questa Esposizione Universale tanto caratterizzata e particolare. E un ragionamento conseguente sulle possibilità ancora aperte di partecipazione.

Expo Milano funge da volano anche in progetti apparentemente lontani dal core dell'esposizione

Expo Milano funge da facilitatore e da volano anche di nuove iniziative apparentemente lontane dall'argomento centrale dell'Esposizione e di eventi non direttamente controllati dall'organizzatore principale. L'appuntamento milanese sta infatti creando un humus che facilita l'emersione di nuove idee e possibilità di incontri. Prendiamo come esempio l'accordo Alitalia-Etihad: cos'è se non un'occasione per coniugare l'Expo di Milano con quella del 2020 di Dubai? Un altro esempio: Milano Cucina è uno dei progetti all'interno del Food District; ideato da Marco Gualtieri, vuole promuovere Milano come capitale mondiale del cibo. E le aperture del Museo Armani e della Fondazione Prada non

sono forse avvenute proprio perché Expo riesce a muovere settori apparentemente lontani? Per non parlare ovviamente del Progetto F.I.C.O. a Bologna, nato da un'idea di Oscar Farinetti: un grande parco tematico sull'alimentazione con apertura prevista a fine anno. E, in conclusione: la Qatar Investment Authority, già detentrica del 40% del progetto di Milano Porta Nuova, ha comprato anche il restante 60%.

Nutrire il pianeta. un argomento vicino all'uomo, carico di valori

A differenza delle altre edizioni, questa volta è stato scelto un argomento molto vicino all'uomo, facilmente percettibile. "Nutrire il pianeta" è un tema 'vero' e sentito, tocca tutti nella loro realtà quotidiana e in uno dei momenti più importanti della vita: l'alimentazione, che condiziona non solo la salute ma anche la persona nel suo insieme (psiche compresa). Sarà quindi un'edizione che, parallelamente all'affiorare delle culture locali e delle istanze commerciali, creerà lo spazio per un nuovo sistema valoriale nel suo

complesso. Da sempre il mondo business ha mancato di affrontare con sufficiente profondità parole chiave come 'sostenibilità', 'valori', 'valorizzazione del territorio'... Ebbene, come sempre accade nella storia del progresso umano, viene il momento in cui ciò che sembrava soltanto utopia, "trova spazio" improvvisamente nella realtà di tutti i giorni, dando una svolta netta al percorso sino a lì seguito. Se ci sarà quindi un grande giro di boa in questo 2015, sarà senz'altro quello di una nuova visione dell'alimentazione che Expo porterà a maturazione, consci che con la parola 'alimentazione' coinvolgiamo il nostro essere quasi nella sua totalità.

Expo Milano 2015: la prima esposizione universale social

Una delle più importanti caratterizzazioni di questa manifestazione è l'utilizzo delle piattaforme digitali. Secondo i dati dell'Osservatorio Expo 2015 Milano curati da Blogmeter, infatti, Expo ha esordito con un vero e proprio "botto social": tra il 30 aprile e il 3 maggio sarebbero





stati scritti oltre 580.000 messaggi (dai profili privati) con al centro Expo e i suoi temi. A coinvolgere maggiormente gli utenti social sono state in particolare la cerimonia di inaugurazione, il discorso del Premier e la rivisitazione dell'inno di Mameli. L'account Twitter di Expo 2015 è stato molto attivo, con una media giornaliera di 114.800 tweet pubblicati sul profilo, che sono stati mostrati a ben 103.500 utenti unici e 17.900 nuovi followers. I numeri della pagina Facebook di Expo Milano 2015 sono cresciuti in maniera vertiginosa (689.200 interazioni e 157.700 nuovi fan), così come quelli di Instagram (26.200 nuovi follower e ben 211.300 interazioni). Questa enorme texture social, in parte progettata ed in parte spontanea, fa di Milano e dell'Italia un laboratorio globale a cielo aperto.

Centinaia di idee imprenditoriali e di progetti emersi in occasione di Expo 2015

Andiamo subito a parlare di numeri, relativamente a idee imprenditoriali e a progetti emersi in occasione di Expo 2015: 1.000 idee

imprenditoriali presentate ai Tavoli Tematici, 867 progetti inviati alle Best Practises di Expo, 100 progetti presentati a WE - WOMAN FOR EXPO, 99 progetti ad Expo Scuola mentre un altro progetto per i bimbi, Childrenshare, è appena all'inizio. In modo convulso, come le centinaia di eventi che caratterizzano l'agenda di tutta Italia in questi sei mesi, c'è stata la carica dei 500 esperti con oltre 40 tavoli organizzati all'Hangar Bicocca nel febbraio milanese e la seguente, a fine marzo, nella Leopolda di Firenze, in un collettivo brainstorming di approfondimento per costruire le basi della Carta di Milano. Centinaia sono anche le iniziative private e di associazioni che si sono mosse: "Vivaio" è una di queste, che ha organizzato i propri tavoli: se ne sono svolti 5 a metà febbraio e altri in marzo ed aprile; la mobilitazione dal basso sta crescendo di giorno in giorno. Cosa significa questo per l'Italia? Che impatto avrà questa onda di nuove idee che si intreccia con il business già affermato in Italia ma

anche proteso all'export di nuovi mercati?

I giochi sono ormai fatti? Per niente, ci aspetta il rush finale di settembre/ottobre 2015 carico di opportunità ancora aperte.

Presidiare tutti i sei mesi di questo enorme evento è impossibile da parte della maggior parte delle aziende italiane (costi e impegno di tempo sono fuori dalla possibilità della maggioranza); bisogna quindi cogliere le possibilità sia dentro che Fuori Expo ancora disponibili, programmabili per settembre e ottobre 2015. Si tratta di pianificare ora la creazione di una texture di interventi indirizzati al new business e a nuove partnership, ricordando che non siamo al cospetto di una Fiera, per cui la veicolazione dei valori dell'azienda deve essere il cuore stesso di ogni iniziativa. Il clou di questa sei mesi irripetibile sarà negli ultimi due mesi: possiamo farci sfuggire l'occasione?

IL CREDITO COOPERATIVO A CASCINA TRIULZA

Nel cuore dell'esposizione uno spazio per le BCC

Anche il Credito Cooperativo è presente insieme a Confcooperative, a Milano **Expo**, l'esposizione universale che il nostro paese ospita sino al prossimo 31 ottobre e che avrà per tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".

Sino alla fine di Expo la Federazione Nazionale delle BCC, il Gruppo bancario Iccrea e Confcooperative condividono uno stand per raccontare e far conoscere a livello internazionale l'importanza, la forza e la competitività delle cooperative italiane e le caratteristiche distintive di un modo di fare impresa che esula

dal semplice fatto economico per diventare palestra di democrazia economica, strumento di partecipazione e di inclusione sociale.

Lo stand è collocato presso lo spazio di Cascina Triulza che ospita il Padiglione della Società Civile ed è la prima volta che un'esposizione universale dedica un intero padiglione alle organizzazioni nazionali ed internazionali ad organizzazioni del non profit, associazioni ed imprese sociali; anche dopo Expo manterrà la sua funzione di hub di riferimento per le reti locali ed internazionali del Terzo settore. Diventerà un cantiere permanente di idee, di proposte

e di attività, per contribuire a sviluppare il tema dello sviluppo sostenibile e costruire, anche in collaborazione con le istituzioni e gli operatori economici, iniziative e progetti concreti.

Inoltre, al fine di valorizzare le buone pratiche dei territori, saranno presenti anche a rotazione le varie Federazioni delle BCC (Federazione Lombarda sarà dal 30 agosto al 6 settembre) per presentare al vasto pubblico le cooperative aderenti (quindi anche le BCC), raccontare le best practice territoriali del movimento cooperativo e confrontarsi sui grandi temi di EXPO.

Sono, inoltre, previste alcune iniziative non esclusive per il Credito Cooperativo, ma che si ritiene opportuno segnalare, perché rappresentano opportunità da cogliere per le imprese clienti delle BCC.

Mercato di Cascina Triulza: il mercato è pensato per proporre un paniere di prodotti attenti alla qualità, all'ambiente e ai diritti dell'uomo, riservato non solo alle imprese sostenibili attive nei settori dell'alimentazione e della cura della persona, ma anche a tutti quei prodotti e servizi frutto del lavoro di imprese e organizzazioni con forti valori etici. Il mercato si delinea come un luogo unico all'interno del sito espositivo in cui è consentita la vendita di prodotti. Le imprese che intendono diventare protagoniste, per periodi anche brevi, con un proprio spazio espositivo e di vendita nell'area dedicata possono verificare condizioni e modalità di accesso al Mercato di Cascina Triulza su www.fondazione-triulza.org/call-mercato.

Per le aziende sono in programma da parte il Gruppo bancario Iccrea, attraverso **Iccrea Bancalmpresa**, numerosi workshop per permettere

alle BCC e alle imprese loro clienti attuali o potenziali di approfondire le opportunità di business sia locali che internazionali.

Iccrea  **Bancalmpresa**



I PROSSIMI WORKSHOP EXPO 2015

Giovedì 09 luglio

Sostenibilità, aggregazioni, giovani, innovazione, export, qualità.

Il Credito cooperativo al fianco delle filiere agroalimentari

Giovedì 16 luglio

IBI ed il supporto alle Filiere agroalimentari biologiche, il Consorzio Marche Biologiche

Mercoledì 22 luglio

MINIBOND opportunità per le imprese

Mercoledì 09 settembre

Il ruolo delle banche di Credito Cooperativo nelle esportazioni e nell'internazionalizzazione delle P.M.I. Italiane

Giovedì 24 settembre

2014-2020:

i fondi strutturali, la PAC, i piani di sviluppo regionale e gli strumenti a sostegno delle imprese

Lunedì 05 ottobre

Il futuro dei territori e dei distretti agroalimentari: la sfida del credito cooperativo. Casi di successo

Giovedì 15 ottobre

Ecosostenibilità, ecocompatibilità ed efficienza energetica

Giovedì 22 ottobre

I mercati dell'Est Europa

Per le imprese che fossero interessate a partecipare contattare l'Ufficio Soci 031/634286 o 261 o inviare una mail a ufficio.soci@alzatebrianza.bcc.it



ASSEMBLEA DEI SOCI

Resoconto dell'appuntamento di quest'anno

Durante l'assemblea ordinaria dei soci tenutasi a Lario Fiere di Erba l'8 maggio scorso, è stato approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2014 che ha chiuso con segno più. L'utile al lordo delle imposte è pari a 1 milione e 107 mila euro, mentre l'utile netto è pari a 389 mila. Il patri-

monio netto è aumentato da 76,4 milioni di euro a 79,5 milioni di euro. La compagine sociale ha superato quota 3000 soci.

È salito il numero dei clienti a 17.952 unità (+3,3% rispetto al 2014). La raccolta diretta è cresciuta del 4,08% ed è pari a 629.137.709, mentre l'incremento della raccolta indiretta è stato più

significativo (+16,4%) raggiungendo la quota di 179.757.000. Complessivamente, la raccolta totale da clientela è cresciuta del 6,52%. Stabili sono rimasti invece gli impieghi (-0,84%).

L'utile netto si è ridotto per via della linea prudenziale adottata dal Cda a tutela dei crediti deteriorati: è aumentata infatti l'entità delle



Presidente Giovanni Pontiggia

cifre destinate alla copertura dei rischi dei crediti per eventuali sofferenze perché negli ultimi anni il valore delle garanzie si è ridotto.

L'aumento del numero dei clienti e la condotta parsimoniosa di molti di loro ha favorito la crescita della raccolta diretta e indiretta.

Questi numeri incoraggianti sono stati illustrati dal Presidente Giovanni Pontiggia, dal Vicepresidente Giuseppe Rigamonti e dal Direttore Generale Ernesto Mauri ai soci e agli ospiti presenti: Pietro Galbiati (direttore generale delle BCC lombarde), Mauro Frangi (presidente di Confcooperative) e Marco Galimberti (vicepresidente della Camera di Commercio di Como e presidente di Confartigianato)

che sono intervenuti con i saluti istituzionali. **Il Cda ed il Collegio Sindacale della BCC sono stati riconfermati per il prossimo triennio** riducendo però il numero dei Consiglieri da 9 a 8 dopo l'uscita del Consigliere Antonio Molteni.

Il Presidente Giovanni Pontiggia, affiancato dal Vice Giuseppe Rigamonti, dai consiglieri Franco Amati, Adele Balloni, Carlo Farina, Stefano Motta, Luigi Sabadini e Giuliano Sala governeranno i prossimi 3 anni.

Il Presidente ha anche presentato le linee di indirizzo della Nuova Riforma del Credito Cooperativo che dovrà integrarsi a gruppo: un nuovo futuro culturale, normativo, organizzativo e gestionale che però

non farà perdere l'identità delle BCC. Cambiare senza tradire lo spirito cooperativistico che domina da più di 100 anni e mettere in sicurezza il patrimonio complessivo senza snaturarsi è stato il messaggio del Presidente.

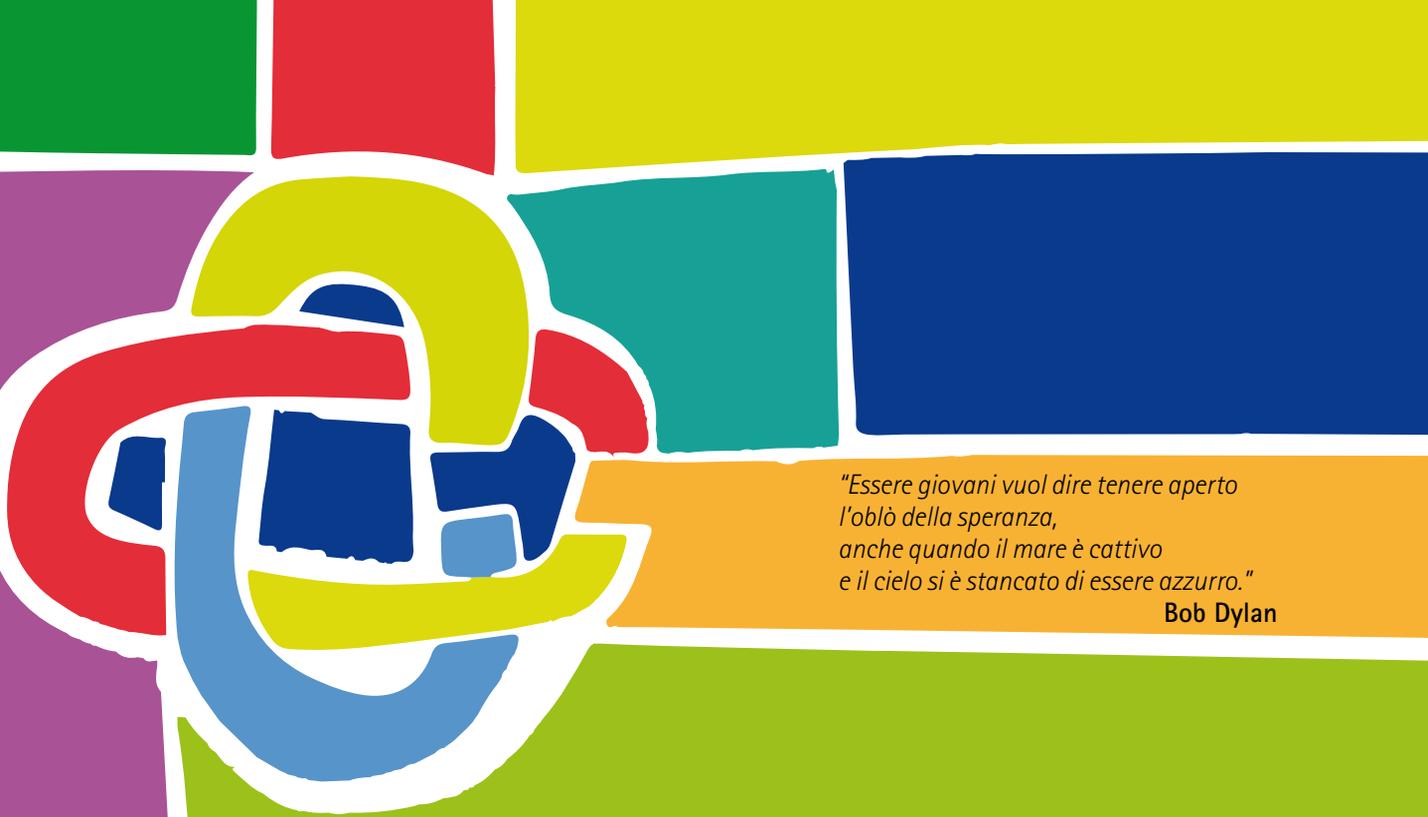
L'ottimismo per il futuro non manca: la strada verso una banca nuova ma sempre legata al territorio è appena cominciata.

Al termine dell'assemblea è stato consegnato un particolare riconoscimento a **4 collaboratori che hanno festeggiato 25 anni di attività.**

La serata si è conclusa con la consueta cena sociale al ristorante "Il Cenacolo" presso l'hotel Leonardo da Vinci che ha visto la presenza di 410 commensali.



Direttore Generale Ernesto Mauri



"Essere giovani vuol dire tenere aperto
l'oblò della speranza,
anche quando il mare è cattivo
e il cielo si è stancato di essere azzurro."

Bob Dylan

VERSO IL FUTURO SENZA DIMENTICARE LA STORIA

Davide Pontiggia - Consulta Giovani Soci BCC Alta Brianza

Il movimento del Credito Cooperativo ha più di 130 anni ed è diventato un protagonista della storia bancaria italiana perché in più di un secolo di storia ha sempre avuto la forza – ed il coraggio – di rinnovarsi e di mettersi in gioco.

Con l'introduzione dell'Articolo 12 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, il movimento si è messo alla prova, credendo nei giovani e valorizzando la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione.

Proprio per questo, *credendo* in questo forte spirito di novità della componente giovane della compagine sociale e *aiutandoli* nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione in credito, il 20 Novembre 2014 nell'Assemblea Plenaria di Federcasse a Roma è nata la Rete dei Giovani Soci delle BCC-CR che raggruppa più di 70 gruppi sparsi sul territorio nazionale, dal Trentino alla Sicilia, passando dal Friuli, dal Lazio, dalla Lombardia



e ovviamente anche dalla Consulta dei Giovani Soci della BCC dell'Alta Brianza.

La rete nazionale dei Giovani Soci, fondata sui valori e sui principi della cooperazione, rappresenta una svolta nel mondo della BCC, dimostrando ancora una volta che i 130 anni di storia non sono altro che l'inizio di una nuova avventura, di un nuovo

modo di ragionare e di una forte impronta volta al futuro.

La consulta dei Giovani Soci dell'Alta Brianza ha fatto suo questo processo di innovazione partito a livello nazionale, decidendo di impegnarsi per i soci della banca e per il nostro bel territorio ma anche con uno sguardo a quello che succede fuori dal proprio giardino.

Per provare a legare un'iniziativa nazionale al territorio i Giovani Soci di Alzate hanno riscosso successo pubblicizzando la collaborazione attiva da sette anni tra il Credito Cooperativo e la trasmissione Caterpillar di RaiRadio 2 "M'illumino di meno", con il motto "Spegni la luce, accendi la cultura".



Con l'arrivo dell'autunno la Consulta dei Giovani Soci propone ai soci la partecipazione al quinto Forum Nazionale dei Giovani soci, che in concomitanza con EXPO, si svolgerà a Milano tra il 18 e il 20 di Settembre. È un'occasione unica per poter comprendere meglio la particolarità del Credito Cooperativo, assaporando tutte le sue sfaccettature che provengono da ogni parte della penisola italiana.

Un logo per la Consulta Giovani Soci BCC Alta Brianza

All'inizio del nuovo anno scolastico la BCC Alta Brianza indirà un concorso rivolto a tutte le scuole Superiori di Secondo Grado. L'iniziativa intende promuovere la partecipazione consapevole e il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni, attraverso la scuola, intese come interlocutori privilegiati dei territori nei quali opera la Banca con l'obiettivo di sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura della cooperazione di credito.

Potranno partecipare al concorso le classi quarte e quinte delle scuole Superiori di Secondo Grado delle provincie di Como e Lecco avente sede nell'area operativa della BCC Alta Brianza, che dovranno approfondire il legame tra la Banca, i Soci (con particolare riferimento ai giovani Soci) e il Territorio e produrre un logotipo ed un payoff che possa rappresentare la Consulta Giovani Soci BCC Alta Brianza.

Scadenza 15 novembre 2015
Premio Euro 1.500,00

E ricordatevi che se volete partecipare attivamente alle nostre iniziative, potete sempre scrivere a Simona (simona.frigerio@impresafrigerio.com), Davide (davide.pontiggia1@gmail.com) e Carlo (cg@carlogalli.com)

RIPAMONTI CARNI DA SEMPRE PUNTA SULLA QUALITÀ

Esperienza, sacrificio, passione, innovazione: la ricetta che la famiglia Ripamonti ha messo nella propria attività imprenditoriale

Giuseppe Ripamonti

direttore e contitolare

La Ripamonti Carni, fondata dai fratelli Ripamonti Domenico e Rinaldo nel 1965, ha affiancato negli anni successivi diverse aziende Agricole caratterizzate da allevamenti e coltivazioni: una filiera produttiva corta e l'utilizzo di energie rinnovabili garantiscono controllo, qualità ed ecosostenibilità.

Il Gruppo conta 30 addetti e un fatturato che è rappresentato per il 25-30% dalle esportazioni. Si è intensificato negli anni il commercio di import - export di carne da paesi europei come Germania, Spagna, Francia, Polonia e Austria, Romania ed extraeuropei come la Russia mentre sono state consolidate le relazioni commerciali con Francia e Irlanda per quanto riguarda le

importazioni di bovini destinati agli allevamenti.

Quali sono i punti di forza dei processi produttivi?

La filiera produttiva è il punto di forza del gruppo che, a partire dalla lavorazione dei terreni, all'allevamento degli animali destinati alla produzione di alimenti, alla macellazione, lavorazione e commercializzazione delle carni selezionate, ha permesso in questi 50 anni di attività di raggiungere elevati standard qualitativi.

La filiera carne inizia negli allevamenti del gruppo (nelle aziende agricole vi sono oggi circa 2500 capi di bovini di razze selezionate provenienti da Francia e Irlanda) dove, a tutela degli animali allevati, vengono rispettati i requisiti in materia

di igiene, benessere animale, alimentazione e sanità animale. I controlli vengono effettuati da personale altamente qualificato e dagli organi ufficiali secondo quanto previsto dalle direttive comunitarie e nazionali e grazie a questo tipo di management gli allevamenti hanno ricevuto la certificazione per la valutazione del benessere animale e biosicurezza rilasciata dall'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia ed Emilia secondo il metodo CReNB e l'iscrizione al Consorzio Qualità della carne bovina di Milano.

Nelle Aziende Agricole il Fontanile (24 ha di terra - Fidenza) e la Chiesa (18ha di terra - Diolo di Soragna) si producono cereali che poi vengono utilizzati nell'alimentazione dei bovini.



Il secondo anello della filiera è rappresentato dall'industria di macellazione, trasformazione, lavorazione e commercializzazione della carne ed è proprio in questo contesto che si inserisce la "Ripamonti Carni srl", situata ad Oggiono su un'area di 13.000 metri quadrati, di cui 4.700 coperti.

Qual è il vostro approccio nei confronti della clientela?

Ripamonti Carni pone la propria attenzione alle esigenze di una clientela sempre più selezionata: grande distribuzione, ristorazione, ristorazione collettiva, grossisti e macellerie sono il patrimonio aziendale.

L'Azienda offre un servizio alla clientela di elevato standard: grazie a circa 15 automezzi per il trasporto della carne ed un gruppo di 30 dipendenti è in grado di consegnare il prodotto su tutto il territorio rispondendo alle necessità dei clienti più esigenti.

Gli elementi che contraddistinguono il Gruppo Ripamonti, quali innovazione, tecnologia,

sicurezza alimentare (sistemi di tracciabilità, anagrafe bovina), qualità (certificazione ISO 9001), hanno permesso di sviluppare un progetto di "carni sostenibili" che evidenzia come la filiera delle carni sia uno dei settori più virtuosi dell'agroalimentare italiano dal punto di vista nutrizionale, ambientale ed economico.

E nei confronti dell'ambiente?

Ultimamente la promozione della cosiddetta "crescita verde" ha posto alcuni interrogativi sulla reale capacità degli ecosistemi agricolo-zootecnici di sostenere cospicui aumenti produttivi senza pregiudicare ulteriormente la conservazione delle risorse naturali e delle biodiversità.

Da ciò è scaturita l'esigenza di diversificare gli investimenti, finalizzando gli sforzi nella realizzazione di modelli di produzione di energia da fonti rinnovabili quali l'impianto fotovoltaico di 950 kw e l'impianto di biogas di 299 kw alimentato con i reflui zootecnici degli allevamenti per la produzione di energia "verde".

In particolare quest'ultimo impianto prevede il reimpiego di residui utili, derivanti dalle lavorazioni e dai reflui animali delle aziende agricole, con conseguente produzione di energia elettrica senza alcuna variazione dell'assetto colturale dell'azienda stessa e con il vantaggio di una forte diminuzione della quantità di gas metano prodotta in atmosfera, della riduzione dell'effetto serra e di conseguenza dell'inquinamento ambientale.

Programmi futuri?

Le prospettive future del comparto bovino sono fortemente condizionate dalle strategie che verranno adottate sia a livello comunitario che di ogni singolo paese ma l'obiettivo del gruppo Ripamonti sarà sempre quello di garantire l'approvvigionamento di un prodotto italiano di altissimo livello, ottenuto con gli standard qualitativi di sicurezza e qualità, attraverso un impegno costante che risponda alle nuove esigenze del consumatore finale.



VISITA EXPO CON LA TUA BANCA!



in collaborazione con  **Redeventi**
by/ROSSO

La BCC dell'Alta Brianza ha messo a disposizione dei propri Soci e Clienti un programma di visite guidate che iniziano a Cascina Triulza, dove è situato lo stand del Credito Cooperativo.

PROGRAMMA VISITA POMERIDIANA

**GIOVEDÌ 30 LUGLIO
GIOVEDÌ 6 AGOSTO**

ore 14.30

ritrovo presso la sede di Alzate Brianza
e partenza con pullman GT

ore 16.00

incontro con la guida e visita guidata di ca. 3 ore
Cena libera e resto della serata a disposizione
per visite individuali

ore 22.45

ritrovo dei partecipanti
e rientro ad Alzate Brianza

Programma riservato ai Soci e Clienti della BCC dell'Alta Brianza. In caso di richieste superiori ai posti disponibili saranno programmate altre giornate di visita. Considerata l'elevata affluenza di pubblico parte del tempo sarà dedicato all'attesa per l'ingresso ai padiglioni selezionati. Si consiglia un abbigliamento comodo e l'utilizzo di zaini leggeri per i gadget che verranno distribuiti.



PROGRAMMA VISITA DIURNA

**GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE
GIOVEDÌ 8 OTTOBRE**

ore 8.30

ritrovo presso la sede di Alzate Brianza
e partenza con pullman GT

ore 10.00

incontro con la guida e visita guidata di circa 3 ore
Pranzo libero e resto del pomeriggio
a disposizione per visite individuali.

ore 16.30

ritrovo dei partecipanti
e rientro ad Alzate Brianza

Quota
di partecipazione
individuale
Soci euro 65,00
Clienti euro 70,00

**La quota di adesione
è gratuita per i Soci
che hanno partecipato
all'Assemblea Sociale
dell'8 maggio 2015.**

Prenotazioni presso l'Ufficio Soci
della BCC dell'Alta Brianza
Via Diaz 24 - 22040 Alzate Brianza
tel. 031/634286 - 261
ufficiosoci@alzatebrianza.bcc.it
o presso le filiali della BCC

DICONO DI EXPO

“L’Expo è un’occasione di contagio sociale in cui gli abitanti del capoluogo milanese dovranno mettersi in gioco e partecipare, come in un nuovo modello di evento disseminato sul territorio e collegato con il mondo”.

Carlo Ratti, Ricercatore al “Senseable Lab” del MIT di Boston

“il futuro sta nel passato. L’Expo di Milano sarà una manifestazione contro il dilagare dei sapori e valori alterati da anni di ingordigia”.

Ermanno Olmi, regista

“Expo 2015 vuole essere collaborativa, perché rappresenta un momento di confronto sulle principali sfide dell’umanità”.

Gianluca Spina, Professore del MIP School of Management del Politecnico di Milano

“penso che questo metterci alla prova con la diversità sia un must e non un optional se prendiamo sul serio la sfida globale che emerge dai contenuti di Expo 2015 a Milano”.

Salvatore Veca, curatore del Laboratorio Expo

“Expo 2015 è una occasione di conoscenza formidabile, forse anche irripetibile, non solo sullo stato attuale del mondo ma soprattutto sul ‘dove e come’ il mondo vorrà andare in futuro”.

Fiorenzo Galli, direttore del Museo della Scienza e della Tecnica

“Expo Milano 2015 non vuole essere solo una vetrina e non sta concentrando le proprie energie e le proprie risorse nella costruzione di monumenti architettonici: vogliamo che da questo evento resti un lascito immateriale ed etico, a nostro avviso prioritario, con nuovi scenari per affrontare le sfide alimentari del prossimo millennio”.

Giuseppe Sala, Commissario unico di Expo 2015

“L’Expo sia la prima pietra di un nuovo modello di sviluppo che mette al centro i territori. Il mondo ha fame d’Italia”.

Maria Letizia Gardoni, presidente nazionale di Coldiretti Giovani Impresa

Scaricate due e-book gratuiti che trattano dell’Expo italiana:

EXPOTTIMISTI: <http://www.expottimisti.it>

2015: <http://www.aism.org/e-book-2015>

in collaborazione con 



Official Sponsor

NUOVI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

La nuova Operazione **Credito In-Cassa B2B** di Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A, a cui la BCC ha aderito con la sottomisura A, introduce agevolazioni a favore delle micro, piccole, medie imprese.

La Regione Lombardia si è impegnata a dare infatti un nuovo strumento per facilitare l'accesso al credito e favorire il sostegno al capitale circolante ed al connesso fabbisogno di liquidità, esigenza fortemente manifestata dal sistema delle imprese.

L'operazione **Credito in Cassa** viene realizzata attraverso lo smobilizzo di crediti commerciali maturati o maturandi presso gli intermediari bancari convenzionati

con Finlombarda S.p.A, agevolando, tramite un Fondo di garanzia di totali 20 milioni di euro, le micro, piccole e medie imprese a finanziamenti destinati alla conversione dei crediti commerciali (attuali e futuri) vantati nei confronti di altre imprese.

Possono beneficiare le MPMI appartenenti a tutti i settori (ad esclusione di quelle che svolgono attività finanziarie e assicurative) con sede legale e/o almeno una sede operativa in Lombardia, se in possesso di tutti quei requisiti in grado di soddisfare il merito creditizio da parte dell'istituto bancario.

Le singole linee di credito concesse o il rinnovo di una linea già esistente devono avere importi

compresi tra 10.000 Euro e 1,5 milioni di Euro. Il tasso di interesse massimo applicabile è pari all'eu-ribor 3 mesi oltre ad uno spread pari a 350 bp.

La domanda di partecipazione deve essere presentata, entro il 15 ottobre 2015, esclusivamente online sul Sistema di procedura informatica accessibile dai seguenti indirizzi telematici: al sito <http://gefo.servizirl.it/> e cliccando sull'apposito collegamento presente in home page.

Il numero verde 800.131.151 (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 - 20.00 e il sabato dalle 08.00 - 12.00) consente di acquisire tutte le informazioni legate all'invio della domanda.



ANCORA UNA VOLTA VICINI AI CASSA INTEGRATI

La BCC ha aderito all'iniziativa "Anticipazione sociale"
di Regione Lombardia

È stata sottoscritta dalla BCC la nuova misura di anticipazione sociale della Regione Lombardia, supportata dall'ABI Lombardia e da un fondo di garanzia di Finlombarda, finalizzata a sostenere i lavoratori in cassa integrazione guadagni, valida fino al 30 giugno 2017 con possibilità di proroga.

Possono usufruirne i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore, cassa integrazione guadagni in deroga a zero ore, cassa integrazione guadagni a orario ridotto/a rotazione, occupati in Lombardia, con esclusione del territorio della Provincia di Milano, per il periodo che intercorre tra la richiesta da parte dell'azienda delle indennità di cassa integrazione e l'erogazione delle stesse da parte di Inps.

La modalità di richiesta prevede che i lavoratori si rechino presso uno degli sportelli sindacali aderenti all'iniziativa. Gli stessi sportelli sindacali trasmetteranno la domanda agli Istituti di credito mediante procedura informatica.

Gli operatori sindacali raccomandano ai lavoratori richiedenti di scegliere l'Istituto Bancario dove hanno già un conto corrente, il lavoratore potrà scegliere un'altra banca solo nel caso sia correntista presso un istituto che non ha aderito al progetto.

Diversi sono gli importi a seconda dalla tipologia in cui rientra il lavoratore, dalla cassa integrazione guadagni straordinaria, quella in deroga a zero ore oppure in cassa integrazione a orario ridotto/a rotazione.

L'importo finanziabile è pari all'80% della retribuzione mensile percepita in servizio, al netto degli oneri sociali e fiscali.

L'apertura di credito cesserà con il versamento delle indennità di cassa integrazione da parte dell'Inps e comunque non potrà avere durata superiore ai 12 mesi a decorrere dalla prima disponibilità di risorse finanziarie in conto corrente.

Poiché l'accordo prevede che il tasso di interesse applicato sia contenuto entro il limite massimo del 2% (due per cento) su base annua, senza ulteriori costi o oneri per la concessione e la gestione

dell'anticipazione sociale, la BCC Alta Brianza **ha deciso di applicare un tasso del 1% fisso su base annua.**

Ogni tipo di informazione e di dettaglio è reperibile presso le filiali della BCC.



*“Assicurarsi
è un gioco”*



Su
www.bccaltabrianza.it
fai il tuo preventivo
on-line



FormulaAuto

Con FormulaAuto assicurare la tua vettura sarà un vero gioco da ragazzi.
BCC Assicurazioni, la tua compagna di viaggio affidabile e conveniente.

www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso i nostri sportelli.

un prodotto di **BCC Assicurazioni**

Promozione RC Auto & Telepass Family

*Sottoscrivi una polizza
RC Auto/moto
con la nostra Bcc,
in omaggio
un anno di canone
telepass family
e opzione **premium***

TELEPASS[®]
Family



**chiedi informazioni
in filiale!**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Prima della sottoscrizione leggere attentamente
il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso i nostri sportelli.
Offerta valida per chi sottoscrive una polizza rc auto/
moto con la nostra Banca dal 01.05.2015 al 31.12.2015. Al
termine dei 12 mesi il canone di locazione dell'apparato
Telepass sarà pari 3,78 euro a trimestre e il costo
dell'Opzione Premium sarà pari a 2,34 euro al trimestre
(prezzi IVA inclusa). Per conoscere i dettagli dei prodotti e
dei servizi Telepass visita il sito www.telepass.it



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

TERRITORI E TALENTI

Bruno Profazio

C'è qualcosa che unisce i territori e i talenti. La prima risposta in questo caso è giusta ma non è sufficiente: cominciano entrambi con la stessa lettera, la "t", che nella forma ebraica "tau" rimanda a profondi significati biblici nella storia della salvezza, ma il legame fra i talenti e i territori è ancora più intenso e carico di significati di una mistica iniziale. Il ponte - oggi si dice il "link" - tra queste due realtà è la banca. E più

precisamente la sua espressione migliore: la banca locale.

Banche e banchieri sono sempre stati circondati da cattiva fama. Ancor più oggi quando si osservano gli effetti devastanti di una crisi mondiale che ha avuto origine da fenomeni principalmente finanziari e anche per gli effetti di una conseguente politica di rigore imposta dalla Banca centrale europea che in molti paesi ha suscitato malcontento e protesta.

I critici nei confronti delle banche dovrebbero fare tesoro dell'esperienza che mostra come non c'è paese sviluppato che non abbia un conseguente sistema bancario e allo stesso modo non c'è nazione povera che non abbia anche un mondo del credito arretrato. Le società si sviluppano, crescono e hanno un buon tenore di vita e una discreta diffusione del benessere e della ricchezza proporzionalmente all'efficienza e all'adeguatezza



delle loro banche. Sarebbe sbagliato, dunque, separare nelle valutazioni le banche dalle società, e quindi dai territori, in cui operano. Anzi, senza pretese scientifiche, si potrebbe sostenere che gli effetti devastanti di una economia sempre più finanziaria dimostrano che l'errore è alla radice, cioè proprio nella separazione tra la banca e il territorio di riferimento. Quasi tutte le banche che invece di risolverlo sono diventati un problema hanno commesso questo errore. Allontanarsi dal loro territorio, dalla loro gente. E inseguire sistemi e mercati lontani, insidiosi e incontrollabili.

Una buona banca è fondamentale per una società locale, per sostenere il sistema delle famiglie e delle imprese e lo sviluppo sociale. Prima che dai manuali di economia questo insegnamento ci viene dal Vangelo e più precisamente - e qui ritorniamo alle parole iniziali - dalla parola dei talenti. Ricordate? In essa vi è un esplicito riconoscimento del valore delle banche e dei banchieri, indicati come attivi coadiutori del miglioramento della condizione delle persone e della diffusione del benessere. In breve, dice che "un uomo partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che

aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro...". Il seguito è noto: torna il Signore e chiama i servi. I primi due gli restituiscono il doppio dei talenti ricevuti e vengono lodati. Il terzo, invece, gli ridà il solo talento ricevuto e si giustifica: "... per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra, ecco qui il tuo". La reazione non ammette repliche: "Servo malvagio e infingardo... avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse...".

Il messaggio è chiaro. La condanna non è per il mancato guadagno, ma perché, sotterrando il talento, quel servo si è chiuso in un egoismo che penalizzava le altre persone di quella società che avevano bisogno di quella risorsa per lavorare, crescere, migliorare la propria condizione. A questa chiusura corrisponde un giudizio senza appello: "... il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre...". La condanna è tanto grave quanto più nega il primo grande comandamento del Vangelo e cioè di amare il prossimo come se stessi. Il prossimo nel caso del servo punito era la comunità - oggi diremmo il territorio - in cui viveva. Alla quale aveva negato l'aiuto del talento ricevuto in prestito dal padrone. Lo aveva sotterrato, mentre - dice il Vangelo a lui e a tutti noi - "avresti dovuto affidarlo ai banchieri...". Oltre che dalla lettera iniziale, territori e talenti sono uniti dall'amore per il prossimo.



Bruno Profazio, classe 1960, giornalista professionista dal 1986. Assunto da Gianni De Simoni (storico direttore del quotidiano), sempre a La Provincia dove a 29 anni è stato nominato Capocronista, a 39 anni caporedattore, a 44 anni vicedirettore. Ha collaborato alla realizzazione di alcuni libri dedicati a personaggi ("Non camminerai mai da solo" sulla figura dello storico Raul Merzario) e storia locale ("Uno sguardo nel passato" volume di foto antiche su Cavallasca).

MEGLIO INSIEME

La salute mentale interpella ciascuno di noi

Paola Soncini

Responsabile clinico - progettuale Associazione Meglio Insieme



Sentiamo sempre più spesso parlare di disagio psichico, ansia, depressione... anche in relazione alla perdita del lavoro, alla crisi economica. Se però stiamo bene e abbiamo un lavoro, crediamo che tutto questo non ci debba interpellare. Eppure non è così. La salute mentale riguarda ciascuno di noi e nella nostra vita è un bene da salvaguardare per sé e per le persone che ci sono accanto. Senza salute mentale, ci ricorda infatti l'Organizzazione Mondiale Sanità, è più difficile vivere una vita felice e mettere a frutto i doni ricevuti. E dell'importanza della salute mentale ci si accorge quando questa viene meno. Quando in famiglia qualcuno si ammala, ci si trova impreparati, spesso soli ad affrontare una situazione di grande sofferenza. A chi poter chiedere aiuto? Solo allora si scopre come le nostre comunità siano ancora poco accoglienti verso chi ha una

malattia mentale, così da relegarle, spesso stigmatizzate, al margine della vita sociale.

È per questo che nel 2012 abbiamo aperto a Erba uno spazio incontro di socializzazione per persone con disagio psichico/malattia mentale nei locali della parrocchia di Arcellasco, con il sostegno di Caritas Ambrosiana e con l'aiuto di volontari di varie parrocchie, anche di Alzate Brianza. Siamo diventati un'associazione di promozione sociale, l'unica che permette di avere fra i suoi soci anche gli ospiti delle nostre attività. Crediamo infatti che ogni persona abbia una ricchezza da condividere, anche le persone malate, e che sia possibile potenziare le loro, e le nostre, risorse in un percorso che mette al centro la relazione, non con un approccio medico-farmacologico, ma risocializzante.

Quando c'è un disagio mentale, non solo va sostenuta la persona malata, ma anche la sua famiglia. Da qui la scelta di aprire lo spazio incontro ai famigliari, offrendo loro anche un supporto psicologico. Per chi non riesce a venire con continuità, andiamo loro incontro sostenendoli a distanza, telefonicamente, o andandoli a trovare presso la propria abitazione.

Anche noi incontriamo delle difficoltà, ad esempio, nel reperire

volontari interessati ad accompagnarci in questa avventura. Spesso si crede che questo servizio possa riguardare solo gli addetti ai lavori quali psichiatri, psicologi, assistenti sociali, etc. E invece tutti possono dare il proprio prezioso contributo. Per contrastare questi pregiudizi e le paure, per sensibilizzare e formare le nostre comunità, organizziamo sul territorio incontri e seminari in collaborazione con l'Azienda ospedaliera Sant'Anna di Como, presidio di Cantù.

Tutte le nostre attività sono gratuite. Pertanto ringraziamo coloro che generosamente ci permettono di realizzarle, soprattutto privati cittadini e le realtà ecclesiali del territorio. Un grazie anche alla BCC e ai suoi dipendenti.

Per informazioni sull'Associazione Meglio Insieme di Erba www.meglioinsieme-erba.it. Per contattarci info@meglioinsieme-erba.it o 342.7606589.



LA DONAZIONE DEGLI ORGANI È UN GESTO DI AMORE PER LA VITA

AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi tessuti e cellule

La mission dell'Associazione Italiana Donatori Organi, tessuti e cellule, è molto semplice e al tempo stesso molto vasta perché è chiamata a diffondere la cultura della donazione per offrire la possibilità di un trapianto come cura salvavita a decine di migliaia di persone che in Italia soffrono di patologie cardiache, vascolari, polmonari, intestinali, della struttura ossea, epatiche, corneali, e tanto altro ancora.

Fra le tante iniziative condotte ogni giorno, ormai da quasi 45 anni, per sensibilizzare enti, istituzioni e comunità, l'AIDO Regionale Lombardia ha posto particolare attenzione, senza mai trascurare le altre iniziative, agli incontri con alunni e studenti delle scuole.

Gli incontri con gli studenti nel 2014 sono arrivati a numeri consistenti: 4.514 interventi nelle scuole primarie elementari, 12.770 nelle scuole medie e 12.079 nelle scuole superiori con il coinvolgimento di 1.344 docenti per un totale di 30.697 persone contattate da operatori formati dall'AIDO per la diffusione del messaggio della donazione nelle scuole. Considerato che in media ogni famiglia è composta da tre persone, il messaggio ha toccato quasi 100 mila cittadini lombardi.

L'AIDO ha origine nel 1971 nel quartiere Monterosso della città di Bergamo come DOB - Donatori Organi Bergamo, trasforman-

dosi due anni dopo in AIDO e diffondendosi a livello nazionale con il compito di farsi promotore della cultura del dono.

La disponibilità a donare gli organi dopo la morte è una espressione di volontà dalle grandi valenze sociali che, pur nella sua semplicità, ha inciso profondamente nella storia sanitaria italiana e internazionale.

L'intensa attività dell'AIDO grazie alla chirurgia del trapianto, alla ricerca e al perfezionamento del follow-up, ha contribuito a salvare decine di migliaia di vite umane. Molto però resta ancora da fare per le quasi diecimila persone in lista d'attesa, delle quali purtroppo circa il 7% non riesce a beneficiare del trapianto terapeutico perché manca la disponibilità dell'organo da trapiantare.

Dati recenti illustrano l'attività dell'Aido: su un totale di 1 milione 386.087 cittadini che hanno espresso il proprio consenso alla donazione degli organi 127.835 lo hanno fatto mediante la registrazione presso le ASL di tutto il territorio nazionale, 19.994 tramite registrazione presso i Comuni mentre ben un 1 milione 238.308 tramite l'AIDO (dati aggiornati al 2014).

Concorso “Solidarietà e Donazione”

in memoria di Ester Milani

Promosso dall'Aido di Airuno
in collaborazione con la BCC
per le Classi II e III della Scuola Secondaria
di 1° grado

1° Premio Poesia
ANDRADA J. MIHALACHE
Classe 2° C

RITORNO ALLA VITA

*Il mondo,
un grande prato con mille fiori.
Ciascuno ha la sua storia,
le sue sfumature,
i suoi colori;
nessuno di loro saprà mai
le tempeste e le aridità,
le fioriture e le gioie,
incontrate dagli altri.
Talvolta, qualche fiore più fragile
non resiste,
la tempesta strappa
il suo esile stelo
e lo trasforma in una farfalla,
che libera volteggia nel cielo.
Stami e pistilli,
non gli servono oramai,
ma possono donare colore
e continuare la vita di
un altro fiore.*

STUDIARE LA GUERRA PER COSTRUIRE LA PACE

Ad Airuno ricordata la Grande Guerra

Per l'Italia e gli italiani, il 2015 è un anno di importanti anniversari: il 70° della liberazione dell'Italia dal nazifascismo e il centenario dell'ingresso della nostra Nazione nel Primo conflitto mondiale.

La Comunità scolastica di Brivio e Airuno, sin dagli inizi di Settembre, si è interrogata a quale dei due anniversari dedicare un percorso di approfondimento e riflessione per gli alunni delle classi terze. Pochi giorni dopo l'inizio delle lezioni, i docenti di lettere si sono espressi a favore del centenario della Grande Guerra. Tale drammatico evento della nostra storia avrebbe permesso di tentare di

educare gli allievi su due temi:
a) rinunciare all'uso delle armi per risolvere i conflitti, soprattutto internazionali.

b) ritenere che al di sopra di ogni etnia, fede, cultura e condizione sociale c'è la dignità e la libertà dell'uomo.

Con queste finalità i docenti di lettere hanno ritenuto opportuno proporre il percorso ai colleghi di altre discipline (Arte, Musica e Lingue). L'adesione ha trasformato l'originario percorso di approfondimento e riflessione in un progetto d'Istituto, ampiamente condiviso e sostenuto dal Dirigente Scolastico. Lo svolgimento del progetto ha fatto sorgere anche il desiderio di studiare

una conclusione significativa. L'incontro del Dirigente scolastico con i Sindaci dei Comuni di Airuno e Brivio ha permesso di realizzare una conclusione con due appuntamenti.

Il primo appuntamento si è svolto sabato 16 maggio 2015 alle ore 11.00 presso la Biblioteca Comunale di Brivio con l'inaugurazione della mostra realizzata e allestita dai ragazzi dal titolo:

La Grande Guerra: fatti, personaggi e simboli.

Il percorso è stato rappresentato in cinque tappe:

➤ La prima sezione è stata dedicata ai FATTI ossia alle cause e alle conseguenze che determinarono il Primo Conflitto



mondiale, narrati attraverso cartelloni cronologici e riproduzioni di documenti.

- I PERSONAGGI sono stati il tema della seconda sezione. In essa sono stati riprodotte le immagini dei più importanti protagonisti della scena europea. Accanto ad essa si sono potuti scoprire i personaggi del nostro territorio che presero parte alla Grande Guerra attraverso fotografie, lettere e documenti.
- I CIMELI hanno costituito la terza sezione. L'esposizione degli oggetti della quotidianità dei soldati non voleva soddisfare la mera curiosità fine a se stessa, ma desiderava essere l'occasione per riflettere sulle atroci ed inutili sofferenze patite dai soldati.
- Attraverso il LINGUAGGIO dei colori, gli allievi hanno espresso quanto hanno maturato circa

la bruttezza della guerra e la bellezza della pace creando la quarta sezione.

- Ha concluso la mostra la quinta sezione, denominata SCAFFALE BIBLIOGRAFICO, dedicata alle pubblicazioni, di diverso genere e per differenti fasce d'età. Curata dalle bibliotecarie dei Comuni di Airuno e Brivio.

Il secondo, ed ultimo appuntamento, è stato il sabato successivo, giorno 23, alle ore 17.00 presso il Cine - Teatro *Smeraldo* di Airuno, dove i ragazzi, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose della Provincia Regionale di Lecco, appositamente invitate, dei genitori hanno presentato il loro percorso:

Studiare la guerra per costruire la pace: La Prima Guerra Mondiale

un percorso tra memoria di quanto avvenne e profezia per costruire un mondo di pace fon-

dato sulla giustizia, attraverso la lettura di testimonianze, lettere dal fronte, brani scritti dagli alunni, filmati d'epoca, brani musicali proposti dalla Corpo Musicale "G. Verdi" e i canti eseguiti dagli alpini del "Coro Stelutis" di Brivio. Tutto si è svolto alla presenza di alcuni ospiti di particolare riguardo: i Consoli delle nazioni di Bulgaria, Francia e Sudafrica. Ai Consoli, al termine della cerimonia, i ragazzi hanno donato un **messaggio di pace** ed una pianta d'ulivo.

Lo spessore didattico e culturale del progetto ha ottenuto il patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana, della Regione Lombardia, della Prefettura territoriale di Lecco, della Provincia Regionale di Lecco e dell'Ufficio Scolastico del Territorio di Lecco. Oltre agli Enti citati, la Banca di Credito Cooperativo ha creduto alla bontà del progetto offrendo un valido sostegno economico per la realizzazione dello stesso.

MOTO E MUSICA

due grandi passioni per una giornata indimenticabile

A traverso la forza dello sport e della musica si superano le differenze.

Due musicisti di Cavallasca, Giulio Maceroni, 21 anni, e Alessandro Martire, 23, hanno istituito l'**Associazione Infinity Sound**, con lo scopo di promuovere, sviluppare ed organizzare progetti che associano la passione della musica e dello sport.

Un linguaggio unico e senza fine per coinvolgere ed integrare ragazzi con disabilità e raccontare le proprie emozioni.

Infinity sound ha organizzato a Villa Erba il 12 aprile scorso un evento che ha attratto migliaia di ragazzi. L'iniziativa ha riunito artisti e passioni diverse quali l'arte dei suoni, il motocross freestyle il motociclismo e le tante associazioni che si impegnano nel sociale.

In mattinata mototerapia per i disabili, mentre nel pomeriggio il team Daboot con Carlo Caresana e Alessio Ponta e Vanni Odera hanno fatto esibizioni mozzafiato di motocross freestyle e



volato acrobaticamente con la loro moto.

Dopo l'esilarante show, un concerto a cui ha partecipato Paolo Meneguzzi; i 2 musicisti Giulio ed Alessandro con Ilaria Cingoli, cantante, hanno anche presentato la loro canzone inedita con i ragazzi dell'Associazione Cooperativa Simpatia.

Francesco Facchinetti ha coinvolto subito le mille persone presenti con alcune cover.

Il pubblico è stato catturato anche da Rebecca Salvini, la bimba di 8 anni non vedente in possesso di una entusiasmante voce.

Una giornata che rimarrà per molto tempo nei ricordi dei ragazzi che hanno partecipato con stupore ed ammirazione.



ITALIA. ULTIMO ATTO. L'ALTRO CINEMA ITALIANO

Da Alessandro Blasetti a Massimo Pirri

Fabrizio Fogliato
Critico Cinematografico

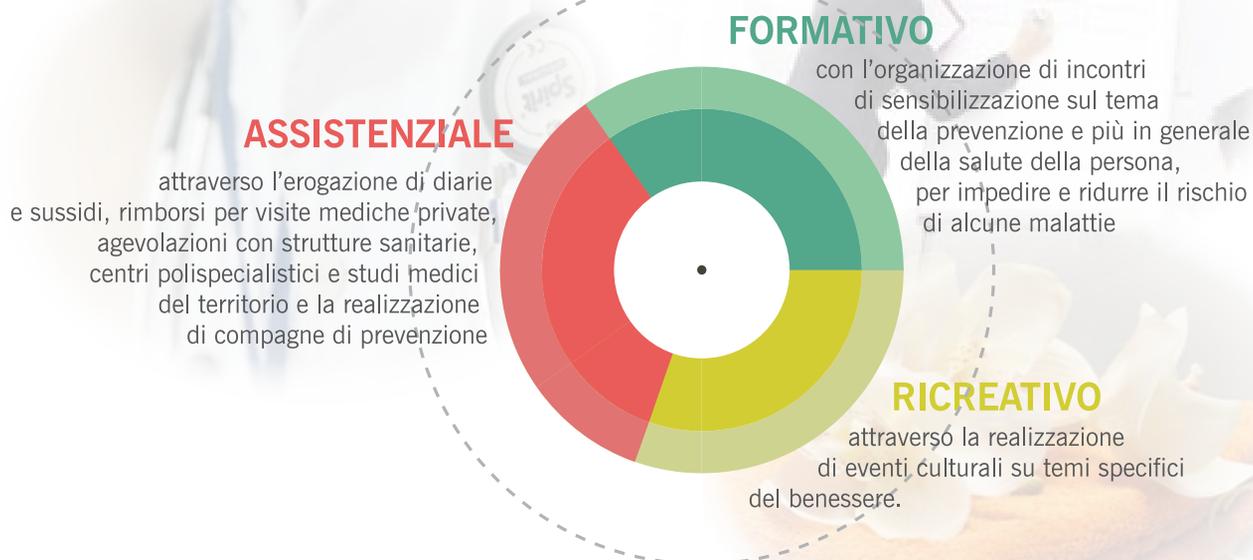
L'Italia degli anni '60 è un camaleonte capace di mimetizzarsi con ogni nuova forma di comportamento. Un'Italia che ha i suoi "genitori" negli anni '30 e i suoi "figli" negli anni '70. Un'Italia in cui i protagonisti sono "geni" che vivono di furbizia e di presunzione, paternalismo e cialtroneria, opportunismo e volgarità ma abitano in un paese dove avvertono un'inesausta vitalità e un'energia propulsiva finalizzate al compimento di un riscatto sociale che è sia affrancamento dagli orrori della guerra sia desiderio di mantenere - il più a lungo possibile - l'agognato stato di benessere raggiunto. L'intreccio tra società, cultura e costume, in simbiosi con l'aspetto economico, è al centro del cinema degli anni del *boom economico* in cui lo stile di vita, il modo di pensare, i comportamenti individuali e collettivi e la trasformazione sociale vengono raccontati attraverso i pregi (pochi) e i difetti (molti) del "cittadino-medio". In **Italia: ultimo atto. L'altro cinema italiano**, questa figura antropologica agisce come una sorta di Virgilio

dantesco nel guidare il lettore in un viaggio misterioso e affascinante nei meandri della cinematografia italiana. Tra Narrazione e Storia, il "cittadino-medio" subisce una mutazione: il passaggio di ruolo da "cittadino" a "spettatore". Il cinema, raccontato nel libro, non può che essere, pertanto, quello nascosto, rimosso, sottaciuto, bandito e vittima di recrudescenze censorie. Un cinema che va a braccetto con la Storia e che si impregna degli umori e dei riflessi che da essa provengono. Nel cinema italiano, infatti, si trovano i grandi autori (con i loro film meno noti e meno indagati) fianco a fianco a cineasti "dispari", non allineati, trasgressivi e, persino, "estremi" nel mettere in scena opere oscure perché distribuite male, dimenticate subito dopo la loro uscita e, soprattutto, mai pienamente rivelate. Registi capaci - al pari dei grandi - di proporre pellicole originali, innovative, talvolta spiazzanti e urticanti (e quindi, non banali), persino "profetiche" nel loro avere il cannocchiale puntato sulla Storia per raccontare l'Italia che verrà.

Ed è qui che si ritrova il senso di un'identità nazionale mancata, di una "grande bellezza" incompiuta, di desideri andati perduti prima ancora del loro concretizzarsi, e dei tratti antropologici (nel bene e nel male) della società italiana. Non a caso, quindi, l'ultimo capitolo di **Italia: ultimo atto. L'altro cinema italiano** è dedicato al compianto e (inopinatamente) sconosciuto Massimo Pirri, il quale con un pugno di film - realizzati nel lustro 1975-1980 - ha saputo tracciare gli sviluppi prossimi della Storia italiana, persino anticipandola. Volutamente, quindi, il titolo di questo libro è mutuato dal film di Massimo Pirri *Italia: ultimo atto?* che, nel 1977, con coraggio e lungimiranza, mette in scena la rappresentazione della Storia: l'assassinio di Aldo Moro ad un anno dal suo verificarsi. Per comprendere, dunque, cinematograficamente, le origini, capire le cause, accompagnare la trasformazione del "cittadino-medio" è necessario riavvolgere i fili della storia, riportare l'orologio indietro nel tempo e riavvolgere la pellicola sul rocchetto del proiettore.

UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

Tre buoni motivi per essere Soci



NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

A partire dal **21 settembre** presso la **CLINICA SAN MARTINO di Malgrate** tutti i Soci di **Si'Cura** (anche coloro che aderiranno entro il 14 settembre) potranno effettuare **gratuitamente** l'ecografia alla tiroide

PER INFO E PRENOTAZIONI

0341 16 95 111 o info@clinicasmartino.it

Sino al 31/12/2015 viene anche offerta ai Soci da parte della stessa clinica la possibilità di usufruire delle prestazioni del nuovissimo ed altamente tecnologico **REPARTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI** allo stesso prezzo del ticket del servizio Sanitario Nazionale. **RISONANZA MAGNETICA - Euro 70,00 - TAC - Euro 70,00.** La promozione è valida nei seguenti giorni ed orari: martedì dalle 15:30 alle 18:30 - venerdì dalle 09:00 alle 12:00

**GRATUITA
PER IL PRIMO ANNO**

A tutti i SOCI della Banca che hanno stipulato o stipuleranno un mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale viene concessa l'opportunità di aderire a **sicura** senza sostenere alcun costo per il primo anno.

**Contatta la tua filiale
o l'ufficio Si'Cura
031 634286**

Il 13 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio ed il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio.

La rendicontazione ai Soci delle attività e dei risultati conseguiti nel 2014 ha rappresentato un momento qualificante per tutti i presenti.

L'Assemblea costituisce l'atto formale di verifica del lavoro svolto nell'esercizio, ma è anche occasione di confronto per presentare i progetti futuri alla base sociale che ha raggiunto ormai quasi **1.000 unità**.

Il Presidente uscente, Alfredo Viganò ha voluto esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato il proprio tempo (consiglieri, membri del comitato dei Sindaci) impegnandosi per la crescita di SI'CURA: il contributo dato ha consentito di consolidare il ruolo della Mutua che rappresenta oggi un'importante realtà nel settore sociale per la BCC che da sempre sostiene ed affianca la Mutua. Le attività svolte rafforzano e danno senso allo spirito della mutualità che anima da sempre il mondo del credito cooperativo.

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Antonio Molteni

Vice Presidente

Glauco Bartesaghi

Consigliere

Alfredo Viganò

Consigliere

Norberto Meroni

Consigliere

Elena Scola

Consigliere

Dario Ripamonti

Consigliere

Adele Balloni

COMITATO DEI SINDACI

Presidente

Cristina Nava

Sindaco Effettivo

Alessandra Crippa

Sindaco Effettivo

Alessandro Molteni

Sindaco supplente

Massimo Barzaghi

Sindaco Supplente

Simone Tettamanti

**NUMEROSE SONO LE SERATE IN PROGRAMMA
NEI PROSSIMI MESI**

**SUL TEMA DELLA PREVENZIONE E DELLA FORMAZIONE.
PER I DETTAGLI CONSULTA IL SITO WWW.SICURAMAB.IT**

EDUCARE, NELL'ORIZZONTE DELLA BELLEZZA

Agostino Clerici

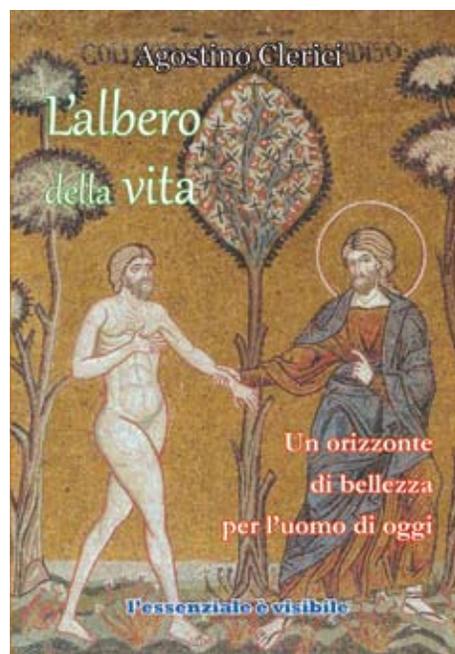
Ci sono parole importanti che oggi non si vuole più pronunciare e ascoltare, forse perché sono divenute scomode per lo stile di vita che è dominante nella nostra società. Una di queste parole è «educazione». Fino a qualche decennio fa era abbastanza usuale, ad esempio, parlare di «insostituibile funzione educativa della scuola». Oggi, se uno prova ad affibbiare alla scuola una funzione educativa, subito gli viene appiccicata l'etichetta di «indottrinatore» della gioventù. L'educazione cozza contro l'irrinunciabile valore laico della neutralità, visto - a maggior ragione dentro la scuola - come l'unica garanzia di una convivenza civile tra uomini di culture e religioni diverse. Educare è guardato con sospetto perché dice riferimento ad una altra parola che è uscita dal nostro vocabolario, «verità». L'educazione, cioè, fa subito pensare ad un armamentario di valori e virtù imposto come un costume di scena, che si verrebbe costretti ad indossare.

Questa paura dell'educazione è una cifra di quella società post-moderna, che ha ucciso gli ideali della felicità sociale annegandoli nel brodo dell'individualismo, vero e proprio male oscuro del

nostro tempo. «Tutto intorno a te»: così prometteva lo spot di un gestore telefonico, che imperverava in televisione qualche anno fa. Gli altri? Sono una variabile dell'io.

Il vicolo cieco dell'individualismo

L'uomo si fa da sé e, quindi, diventa refrattario ad ogni richiesta di cambiamento che gli possa venire da una qualunque proposta educativa. «Io sono fatto così», è la risposta svenduta come atto di suprema sincerità: se mi sono fatto da me e sono fatto così, cambiare è non solo impossibile, ma è addirittura disumano, ingiusto, va contro di me! Naturalmente questa posizione di autonomia deve fare i conti con la molteplicità dei soggetti che si sono fatti da soli, per cui la nostra società rischia di assumere sempre più la forma di un arcipelago di tanti isolotti, fieri della propria autonomia e disposti a riconoscere quale unico valore comunitario quello della reciproca tolleranza. Come



si può intuire, l'equilibrio di questa forma sociale è profondamente instabile, ed il suo esito è proprio quella litigiosità permanente che attraversa la società.

Accettare la sfida della liquidità

Come è possibile uscire da questo vicolo cieco in cui l'individualismo post-moderno ha condotto l'umanità, soprattutto nel nostro Occidente tecnologico? Un grave errore sarebbe quello di perdere la componente positiva che sta all'origine dell'individualismo stesso: esso, infatti,

è una depravazione della giusta esigenza di valorizzazione del soggetto. Sarebbe, quindi, un grave errore costruire un percorso reazionario teso a ristabilire l'antico modello centrato sull'obbedienza alla legge morale. Bisogna, cioè, combattere l'individualismo, non certo per seppellire nuovamente il soggetto sotto la coltre di impersonali «tu devi», ma per far emergere la forza di ogni «io» nell'apertura alla relazione con i molteplici «tu» del mondo.

La famosa definizione del sociologo Zygmunt Bauman, secondo cui viviamo in una «società liquida», non deve essere giudicata negativamente: la complessità, la fluidità, la fragilità, la multiformità è un dato umano incontrovertibile, di cui non dobbiamo avere orrore. Anche perché una «società non liquida» rischia fortemente di essere una società di massa indistinta e uniformata, in cui le differenze si annullano. Bisogna che l'educatore non ragioni come un contadino ma come un pescatore, accettando la sfida della liquidità del mare e portandovi il fascino delle sue esche e la flessibile robustezza delle sue reti.

Far balenare il vero come bello

Ecco perché l'orizzonte della bellezza è fondamentale in un progetto educativo: se riesco a far balenare il vero come bello, mi si apre una strada nuova per comunicare ed entrare in comunione con quelle persone che sono affidate alla mia opera educativa.

La rivoluzione digitale, che ha interessato tutti i settori della vita umana, offre una opportunità potenzialmente utile, ma ci fa credere che tutto sia a portata del nostro dito sullo schermo di un *tablet*, in pochi secondi. Ora, la virtualità digitale deve essere relativizzata, riconoscendo l'importanza di relazioni veramente personali, in una realtà fatta di volti e di sguardi in cui la carnalità della vita torni ad essere protagonista. Saper riconoscere la bellezza di un altro accanto a sé è condizione ineliminabile per favorire la rigenerazione di quell'«albero della vita» che sta al centro del paradiso, nel racconto della creazione che si trova nel secondo capitolo della Genesi. È, questa, un'immagine efficace per fondare un nuovo paradigma dell'uomo, in cui, accanto alla via conoscitiva e a quella etica, trovi-

no uno sviluppo - non puramente ancillare - anche le vie estetica ed estatica, in cui un ruolo importante è esercitato dalla bellezza e dal desiderio.

Oggi non è più possibile accentrare la proposta educativa sul pensiero (divenuto sempre più debole nel suo ancoraggio al relativismo delle opinioni) e sull'agire morale (finito nel marasma del «mi piace», assunto a criterio individuale del bene). È necessario che la «vita nella carne» - così ogni uomo si percepisce nell'autocoscienza originaria, prima ancora di pensare e di agire - esca «fuori di sé».

Occorre valorizzare il motore del desiderio, come capacità data all'uomo per muoversi quando in cielo mancano le stelle (*de sidera*), quando cioè non è possibile considerare (*cum sidera*). Nel bellissimo racconto biblico della creazione l'uomo appare addormentato nel torpore, e su questa «estasi» (come traduce la versione greca dei Settanta) dell'uomo che desidera s'innesta l'azione creatrice di Dio che plasma la donna, offerta all'uomo come qualcuno che gli possa stare a fianco e possa colmare l'orizzonte dei suoi occhi, finalmente sgranati nello stupore.

Questa presenza donata dell'altro accanto a sé è il vero requisito per cambiare il paradigma stanco della nostra umanità, per rigenerare di fiori e frutti l'albero della vita. Quanto è importante, allora, esercitare con passione l'arte dell'educare, perché la bellezza torni a far splendere la verità.



ALESSANDRO VOLTA

270 anni fa nasceva a Como uno dei fisici più famosi d'Europa che ha segnato la storia della scienza moderna.

A large, white marble statue of Alessandro Volta stands on a tall, ornate pedestal. The statue depicts him from the waist up, wearing a long, draped coat and holding a book in his left arm. He is looking slightly to the right. The pedestal is decorated with intricate carvings, including a Greek key pattern and various symbols. The background is a clear, bright sky.

LIl Tempio Voltiano è uno dei monumenti più simbolici e preziosi di Como, che rende visibile a tutto tondo la figura di Alessandro Volta (1745-1827) e la molteplice attività dello scienziato passato alla storia per l'invenzione della "pila", ma che diede, anche in molti campi, significativi ed innovativi contributi al percorso scientifico, segnando alcune tappe fondamentali della scienza moderna.

Il Tempio, eretto in onore dello scienziato nel 1927, nasce dalla volontà di Francesco Somaini, imprenditore cotoniero comasco e deputato al Parlamento, di realizzare un monumento per il centenario della morte di Volta che l'architetto Federico Frigerio (1873-1959) progetta in stile neoclassico "per onorare un uomo che fu delle più fulgide glorie dell'era napoleonica".

Il mausoleo conserva e valorizza i cimeli voltiani, non solo dei pochi

frammenti fortunatamente strappati alle fiamme dell'Esposizione voltiana del 1899, ma anche di tutti quei "memorabilia" che in un modo o nell'altro possono essere collegati all'eminente fisico e alla sua vicenda comasca.

Al piano terra sono esposti antichi strumenti scientifici legati alle sperimentazioni di fisica compiute da Alessandro Volta. La galleria del primo piano è dedicata invece agli onori a lui attribuiti nel corso della vita e nei secoli successivi. Come un racconto, l'esposizione ripercorre le tappe più importanti della sua vita, fino a delineare alcuni caratteri personali e privati di Volta attraverso brevi citazioni di lettere ai famigliari. Alcune vetrine contengono le onorificenze originali ricevute da Alessandro Volta e una selezione dei materiali celebrativi diffusi in Europa nei due secoli successivi alla sua morte, tra cui la banconota da 10.000 lire dedicata ad Alessandro Volta, in vigore fino all'introduzione in Italia della moneta unica (l'euro) nel 2002, sul cui retro appariva il Tempio Voltiano. Sono inoltre presentati i temi dell'Esposizione Voltiana del

La statua dello scienziato, opera di Pompeo Marchesi, poggia su un altro basamento, ideato da Franco Durelli con ricchi ornamenti che riproducono le invenzioni voltiane.



Monumento Volta realizzato tra il 1834 ed il 1838

“Ciò che lo rende un luogo unico è la memoria di una scienza che utilizza linguaggi oggi molto lontani, talvolta estranei a quelli attuali, dei quali pure costituiscono premessa e annuncio. Vi si trovano apparati e dispositivi dai nomi curiosi e oggi del tutto desueti che tuttavia, se ben illustrati e compresi, sanno ancora oggi svelare il loro scopo, i loro “perché” e la loro capacità di rendere manifesti segreti non ancora conosciuti o di aprire a nuove visioni. Il modo migliore è accostare il Tempio Voltiano nella sua globalità, senza lasciarsi scoraggiare, lasciandosi catturare e coinvolgere dalle testimonianze di cultura, di storia e di scienza che vi sono raccolte.

Dalla nota introduttiva di Bruno Magatti

1899, dell'edificazione del Tempio Voltiano, del Congresso internazionale dei Fisici del 1927.

Nell'intento di dare un contributo alla conoscenza e ad una più ampia diffusione dei materiali e dei documenti conservati ed esposti al pubblico nel Tempio Voltiano, in occasione dell'Anno Internazionale della Luce e di Expo 2015, è stata pubblicata **la nuova edizione della guida “Il Tempio Voltiano a Como”**, con la collaborazione del prof. Alberto Longatti come curatore/coordinatore, e del prof. Bruno Magatti come autore/revisione delle schede scientifiche.

La nuova edizione contiene anche alcune pagine dedicate al **Faro Voltiano** e una pratica mappa dei luoghi voltiani di Como, corredata da descrizioni sintetiche e dotata di QR code interattivo, per contribuire a promuovere il turismo culturale in città in occasione di Expo.

Inoltre, poiché le testimonianze di cultura, storia e scienza meri-

tano la più ampia diffusione la guida è distribuita gratuitamente a tutte le scuole superiori di Como

che ne fanno richiesta, tramite i dirigenti scolastici o i singoli docenti.

“L'idea di installare un faro elettrico di grande potenza fu espressa per la prima volta nel corso del 1899, in concomitanza delle celebrazioni del primo centenario dell'invenzione della Pila, dall'allora Don Luigi Guanella, (Campodolcino 1842 - Como 1915), canonizzato da papa Benedetto XVI nel 2011. Era così convinto Don Guanella del progetto, da promuovere, in quegli anni, addirittura un periodico intitolato “Pro Faro” attraverso il quale alimentò il dibattito sul progetto di una “Onoranza perpetua a Volta per mezzo di un faro”.

Le luci. La tradizionale lampada a incandescenza utilizzata in origine, sostituita negli anni con lampade a vapori di sodio, era installata al centro di un sostegno rotante dotato di tre lenti colorate: verde, trasparente e rossa. I tre fasci di luce colorati così generati, compiendo una rivoluzione al minuto, hanno illuminato dal lontano 1927 il cielo notturno della città a ricordo di Volta. Gli ingegneri e i tecnici, che si sono fatti carico di sviluppare il nuovo progetto, hanno individuato un sistema illuminante, di altissima affidabilità, che sfrutta lampade LED di potenza adeguata. In tutto il mondo vi sono attualmente solo altri due fari che sfruttano la medesima tecnologia, tutti realizzati da una azienda neozelandese leader del settore.

Dalla nuova scheda sul Faro Voltiano

"Ho già iniziato
a costruire
il mio futuro,
grazie al fondo
pensione."

Gratifica della comunicazione: *K&LZ&M foto: Cristina Fabbri

Chiara, 26 anni, designer.

PENSIONE
PUBBLICA

50% DELL'ULTIMO STIPENDIO*



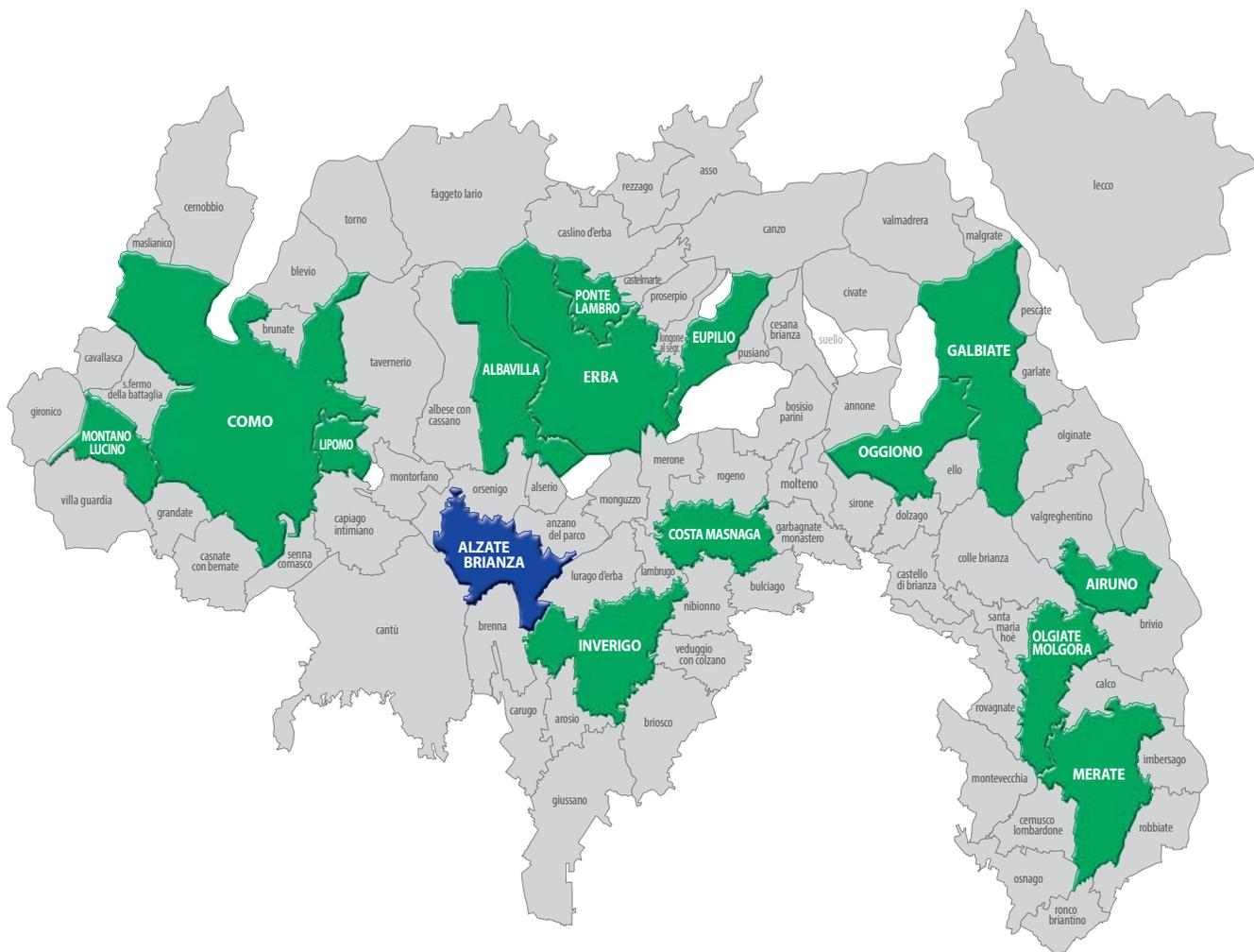
Fondo Pensione Aureo

Il futuro, lo costruisco da subito.

***Reddito annuo lordo:** € 20.000 **Previsione di carriera:** brillante (inflazione + 3%) **Inquadramento:** impiegata o operaia di azienda privata **Età al pensionamento:** 66 anni e 9 mesi **Anzianità contributiva complessiva:** 40 anni e 8 mesi **Tipo di calcolo:** Contributivo **Pensione lorda Anticipata SC:** € 31.305 **Reddito lordo ante pensione:** € 63.341 **Inflazione attesa per gli anni a venire** pari al 2,0% **Crescita reale annua del prodotto interno lordo** pari al 1,5%. I requisiti di età ed i coefficienti di conversione per il calcolo contributivo scontano le riduzioni attese negli anni a venire per via dell'allungamento della speranza di vita. La stima può essere effettuata sul sito di BCC Risparmio&Previdenza: www.bccrisparmioeprevidenza.it.

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Il Fondo Pensione Aureo è un prodotto istituito da BCC Risparmio&Previdenza SGR.p.A. Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa ed il Regolamento disponibili presso le filiali della BCC Alta Brianza e sul sito internet www.bccrisparmioeprevidenza.it. Pertempo identifica l'offerta integrata di prodotti di previdenza complementare ed assicurativi del Credito Cooperativo proposta dalle BCC e Casse Rurali.

Vieni a trovarci in una delle nostre Filiali



AIRUNO
Via Postale Vecchia, 23
T. 039.9943012

ALBAVILLA
Piazza Fontana, 1
T. 031.628044

COMO
Via Rubini, 3
T. 031.2767511

COSTA MASNAGA
Piazza G. Colombo, 23
T. 031.879202

CREMNAGO
Via Roma, 64
T. 031.699760

ERBA
Via Turati, 2
T. 031.3338326

EUPILIO
Via IV Novembre, 1
T. 031.658151

GALBIATE
Via Ettore Monti, 65
T. 0341.283482

LIPOMO
Via Provinciale, 758
T. 031.558097

MERATE
Viale Cornaggia, 3
T. 039.9285105

MONTANO LUCINO
Via Manzoni, 19
T. 031.473107

OGGIONO
Via Lazzaretto, 15/A
T. 0341.576840

OLGIATE MOLGORA
Via Aldo Moro, 2
T. 039.9910261

PONTE LAMBRO
Piazza Puecher, 3
T. 031.620156

**UFFICIO ASSICURATIVO
ALZATE BRIANZA**
Via IV Novembre, 549
T. 031.3352841

ALZATE BRIANZA - Via IV Novembre, 549 - Tel. 031.634111 - www.bccaltabrianza.it



Ci siamo!

Nella famiglia.

Ci siamo con i mutui agevolati
e le soluzioni di investimento personalizzate.

Da sempre serviamo le famiglie.
Anche la tua.

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

**Alta Brianza
Alzate Brianza**

www.bccaltabrianza.it